

FOLLA ALLA MOSTRA SU PRIMO LEVI

# La solidarietà dei torinesi in fila davanti al vagone della Shoah

VERA SCHIAVAZZI

SE IL Centro studi Primo Levi avesse coperto di manifesti la città, o la Comunità ebraica si fosse lanciata in un pubblico appello per invitare tutti, il successo non sarebbe stato questo. Invece, grazie a dichiarazioni poco meditate e ancor meno logiche del sovrintendente Luca Rinaldi, l'esposizione in omaggio a Levi e il vecchio vagone merci davanti a Palazzo Madama in ricordo dei deportati e del loro viaggio angoscioso ha ottenuto una solidarietà senza limiti.

SEGUE A PAGINA IV



Candele in ricordo della Shoah davanti a Palazzo Madama

## QUELL'ONDATA DI SOLIDARIETÀ DOPO LE PAROLE SENZA LOGICA

<DALLA PRIMA DI CRONACA

VERA SCHIAVAZZI

NON solo in moltissimi, singoli prima ancora che partiti o associazioni, si sono messi sui social e hanno promosso raccolte di firme per far rimanere il vagone (che secondo Rinaldi avrebbe dovuto andarsene in quindici giorni, salvo le smentite successive). Ma moltissimi hanno ricordato la Shoah, hanno scritto che era vergognoso voler rimuovere quel ricordo, hanno detto che sono passati settant'anni da quando Auschwitz è stato liberato, e poi scoperto dalla maggior parte degli italiani che non ne sapevano nulla, e che era giusto fermarsi accanto al treno per ripensare a quella tragedia. E se non bastava, hanno fotografato mercatini e macchine esposte per far vedere che sulle piazze auliche di Torino ci sta di tutto o quasi, autorizzato o meno, senza che dalla sovrintendenza giunga alcuna lamentela. Quando si dice "solidarietà" è a questo che si pensa, una comunanza di idee e di sentimenti corali che sembrano sgorgare spontaneamente dalla città, che si è trovata memore e decisa, senza se e senza ma, senza distinguo ideologici. La Comunità ebraica e il suo più grande scrittore torinese, Primo Levi, ne sono stati circondati, molto di più di quando una mostra discutibile era esposta al Museo della Resistenza. Rinaldi ha fatto male a dire che il vagone doveva andarsene. Ma, senza volerlo, ha ottenuto un grande risultato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

